

BOLLETTINO  
DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 36

INDICE

---

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di mercoledì 9 novembre 2011	<i>Pag.</i> 5
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di mercoledì 23 novembre 2011	» 6
UFFICIO DI PRESIDENZA	
Riunione di mercoledì 23 novembre 2011	» 8



—————  
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI  
UFFICIO DI PRESIDENZA  
—————



**COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI****Riunione di mercoledì 9 novembre 2011, ore 11.55.****SOMMARIO**

1) Assestamento del piano di settore del magazzino centrale per l'anno 2011 .....	Pag.	5
2) Assestamento del piano di settore degli interventi elettrici e degli impianti elevatori per l'anno 2011 .....	»	5
3) Incarico professionale .....	»	5
4) Assegnazione di beni informatici .....	»	5
5) Trasferimento di opere d'arte .....	»	5
6) Erogazione di contributi ad enti ed associazioni di ricerca parlamentare .....	»	5

**1) Assestamento del piano di settore del magazzino centrale per l'anno 2011.**

Il Collegio approva un assestamento al piano di settore del magazzino centrale per l'anno 2011 in materia di servizi di lavanderia.

**2) Assestamento del piano di settore degli interventi elettrici e degli impianti elevatori per l'anno 2011.**

Il Collegio approva un assestamento al piano di settore degli interventi elettrici e degli impianti elevatori per l'anno 2011 in materia di manutenzione degli impianti elettrici.

**3) Incarico professionale.**

Il Collegio autorizza l'affidamento di una consulenza avente ad oggetto il supporto alle attività di programmazione, di rilevazione degli obiettivi gestionali e per l'attivazione di sistemi di monitoraggio e controllo dell'attività amministrativa, ai fini della definizione

delle metodologie e delle procedure finalizzate al controllo di risultato.

**4) Assegnazione di beni informatici.**

Il Collegio autorizza la cessione a titolo gratuito, ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento di amministrazione e contabilità, di apparecchiature informatiche dismesse.

**5) Trasferimento di opere d'arte.**

Il Collegio autorizza la stipula di una convenzione ai fini dell'attuazione degli adempimenti finali connessi al « Premio Camera dei deputati ».

**6) Erogazione di contributi ad enti ed associazioni di ricerca parlamentare.**

Il Collegio autorizza l'erogazione di contributi ad enti ed associazioni di ricerche parlamentari.

**La riunione termina alle ore 12.20.**

**COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI****Riunione di mercoledì 23 novembre 2011, ore 10.05.****SOMMARIO**

1) Osservatorio di politica internazionale .....	Pag. 6
2) Fornitura di energia elettrica per l'anno 2012. Adesione alla convenzione Consip 9 .....	» 6
3) Assestamento del piano di settore degli interventi di manutenzione per l'anno 2011 .....	» 6
4) Adesione alla Convenzione Consip 4 per la telefonia fissa .....	» 6
5) Assestamento del piano di settore dell'informatica per l'anno 2011 ..	» 7
6) Intervento di aggiornamento del sistema di supervisione delle cabine elettriche in uso presso la Camera dei deputati .....	» 7
7) Assistenza fiscale .....	» 7
8) Assestamento di piani di settore per l'anno 2011 .....	» 7
9) Progetto di digitalizzazione degli Atti del Regno .....	» 7
10) Richieste di Gruppi parlamentari .....	» 7
11) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea .....	» 7
12) Rinnovo della convenzione per i viaggi ferroviari dei deputati in carica .	» 7
13) Questioni concernenti i funzionari del Corpo dei Vigili del Fuoco comandati presso la Camera .....	» 7
14) Procedura di mediazione obbligatoria ex articolo 5 d.lgs. 28/2012 .	» 7
15) Istanza di accesso da parte di alcuni deputati .....	» 7

**1) Osservatorio di politica internazionale.**

Il Collegio autorizza una spesa per la redazione da parte dell'ISPI (Istituto per gli studi di politica internazionale) di una nota destinata alle Commissioni Affari Esteri e Difesa.

**2) Fornitura di energia elettrica per l'anno 2012. Adesione alla Convenzione Consip 9.**

Il Collegio autorizza l'adesione alla Convenzione Consip 9 per la fornitura di energia elettrica.

**3) Assestamento del piano di settore degli interventi di manutenzione per l'anno 2011.**

Il Collegio approva un assestamento compensativo del piano di settore degli interventi di manutenzione per l'anno 2011.

**4) Adesione alla Convenzione Consip 4 per la telefonia fissa.**

Il Collegio autorizza l'adesione alla Convenzione Consip «Telefonia fissa 4».

**5) Assestamento del piano di settore dell'informatica per l'anno 2011.**

Il Collegio approva l'assestamento del piano di settore dell'informatica per l'anno 2011 in materia di aggiornamento software, acquisizione licenze e potenziamento di infrastrutture.

**6) Intervento di aggiornamento del sistema di supervisione delle cabine elettriche in uso presso la Camera dei deputati.**

Il Collegio autorizza la spesa per la revisione e l'aggiornamento del sistema di supervisione delle cabine elettriche in uso presso la Camera dei deputati.

**7) Assistenza fiscale.**

Il Collegio autorizza lo svolgimento di una procedura in economia per l'affidamento del servizio di assistenza fiscale e per la relativa fornitura di software e la sua manutenzione.

**8) Assestamento di piani di settore per l'anno 2011.**

Il Collegio approva un assestamento compensativo tra i piani di settore per gli interventi elettrici e degli impianti elevatori, degli interventi edili e degli interventi di condizionamento, termoidraulici e antincendio.

**9) Progetto di digitalizzazione degli Atti del Regno.**

Il Collegio autorizza talune spese per attività connesse alla realizzazione del progetto di digitalizzazione degli Atti del Regno.

**10) Richieste di Gruppi parlamentari.**

Il Collegio delibera di accogliere alcune richieste di Gruppi parlamentari in materia di selezione di personale di segreteria.

**11) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea.**

Il Collegio approva l'elenco riepilogativo della situazione delle assenze dai lavori dell'Assemblea del mese di aprile 2011.

**12) Rinnovo della convenzione per i viaggi ferroviari dei deputati in carica.**

Il Collegio autorizza la spesa per il rinnovo della convenzione per i viaggi ferroviari dei deputati in carica, per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2012.

**13) Questioni concernenti i funzionari del Corpo dei Vigili del Fuoco comandati presso la Camera.**

Il Collegio delibera in merito al prosieguo del ricorso a personale tecnico del Corpo dei Vigili del Fuoco.

**14) Procedura di mediazione obbligatoria ex articolo 5 d.lgs. 28/2012.**

Il Collegio delibera non doversi aderire ad un procedimento di mediazione obbligatoria attivata ex articolo 5 d.lgs. n. 28 del 2012, motivando adeguatamente tale scelta.

**15) Istanza di accesso da parte di alcuni deputati.**

Il Collegio, ritenuto che una richiesta di accesso formulata da alcuni deputati non è riconducibile all'articolo 79, comma 5, del Regolamento di amministrazione e contabilità, delibera di rispondere ai predetti deputati in tal senso, facendo tuttavia presente che parte delle informazioni richieste sono pubblicate sul sito internet della Camera ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera *b*), di tale Regolamento.

**La riunione termina alle ore 11.10.**

## UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 23 novembre 2011, ore 11,36.

### SOMMARIO

1) Riprese televisive e fotografiche dalla tribuna stampa .....	Pag.	8
2) Sugli episodi avvenuti in Aula nel corso della seduta del 26 ottobre 2011 .....	»	14
3) Esame di una richiesta di accesso ad atti formulata da deputati ..	»	15
4) Comunicazioni sulla questione dei Palazzi Marini .....	»	16
5) Questione concernente un passaggio di professionalità .....	»	17
6) Richiesta di distacco .....	»	17

#### 1) Riprese televisive e fotografiche dalla tribuna stampa.

Il Presidente Fini ricorda che l'Ufficio di Presidenza ha avviato, nella riunione del 25 ottobre scorso, l'esame della questione concernente l'attività dei cineoperatori e dei fotografi ammessi nelle tribune dell'Aula. Ciò a seguito di taluni episodi di avvenuta pubblicazione sui mezzi di stampa di fotografie, di scritti, anche di carattere personale, e di immagini visualizzate su *computer* o apparecchi telefonici di deputati o di membri del Governo presenti in Aula. Sottolineato come episodi di questa natura si siano nel frattempo ripetuti, fa presente che nella predetta riunione si era convenuto sulla opportunità di acquisire il parere del Garante per la protezione dei dati personali prima di procedere alla adozione di decisioni in materia; tale parere, pervenuto in data 28 ottobre 2011, è stato trasmesso a tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza. Invita quindi i Questori a riferire al riguardo.

Il Questore Mazzocchi comunica che il Collegio dei Questori, come convenuto

nella precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza, ha approfondito la questione, anche alla luce del parere espresso dal Garante per la protezione dei dati personali. Un'ipotesi di soluzione che il Collegio ha esaminato e che ritiene di sottoporre all'Ufficio di Presidenza, ai fini delle conseguenti determinazioni, consiste in una regolamentazione dell'accesso alle tribune dell'Aula da parte dei fotografi e dei cineoperatori che tenga conto sia dei profili relativi alla sicurezza, considerato il numero crescente di operatori che fanno richiesta di accesso, sia della inesistenza di un codice di autoregolamentazione della loro attività, diversamente da quanto accade per i giornalisti. Osserva come in questo contesto risulti opportuno differenziare la posizione dei fotografi rispetto a quella dei cineoperatori. Per quanto riguarda i primi appare opportuno sollecitare l'istituzione di un'associazione, analoga a quella della stampa parlamentare, la quale dovrebbe adottare un codice di autoregolamentazione, concordato con la Camera dei deputati, dettando in particolare regole comportamentali finalizzate alla tutela della *privacy* dei soggetti ripresi e alla tutela della riservatezza delle co-

municazioni. Nelle more dell'istituzione dell'associazione e della conseguente adozione di un codice di autoregolamentazione, può prospettarsi l'istituzione di un elenco dei fotografi ammessi alle tribune dell'Aula, prevedendo innanzitutto che l'iscrizione nell'elenco sia indispensabile per accedere alle tribune della stampa e che la medesima iscrizione sia subordinata alla sussistenza di determinati requisiti professionali. I fotografi dovrebbero quindi fare espressa richiesta di iscrizione all'elenco, sottoscrivendo un apposito modulo e consegnando copia di un proprio documento di identità, nonché la documentazione — anche sotto forma di *curriculum vitae* — che attesti lo svolgimento in senso professionale dell'attività, indicando l'eventuale possesso del titolo di giornalista professionista o pubblicista ovvero l'eventuale iscrizione alla camera di commercio, qualora l'attività sia svolta in forma societaria. Agli iscritti all'elenco verrebbe rilasciato un apposito tesserino con foto, riconoscibile dai rilevatori posti all'ingresso del Palazzo, che costituirebbe condizione per accedere alle tribune dell'Aula. Sottolinea, infine, che l'iscrizione dovrebbe essere altresì subordinata alla sottoscrizione di un impegno ad osservare talune regole comportamentali e deontologiche; ciò in forza della potestà della Camera di disciplinare autonomamente la propria organizzazione e il proprio funzionamento, ai sensi dell'articolo 64, primo comma, della Costituzione. La mancata osservanza delle regole comportamentali e deontologiche da parte dell'operatore comporterebbe, quindi, la cancellazione dall'elenco e il ritiro del tesserino; la competenza in materia potrebbe essere attribuita al Collegio dei Questori.

Per quanto riguarda invece i cineoperatori, fa presente che questi ultimi hanno accesso alle tribune su richiesta delle relative testate televisive e sulla base di permessi della durata di sei mesi. Si potrebbe quindi prevedere che costoro, ancorché non inseriti in alcun elenco, sottoscrivano comunque il suddetto impegno ad osservare le regole comporta-

mentali e deontologiche al momento del rilascio dell'autorizzazione semestrale all'accesso.

Il Presidente Fini ringrazia il Collegio dei Questori per il lavoro svolto, che reputa improntato a un condivisibile equilibrio nel bilanciamento delle diverse esigenze sottostanti alla tematica in questione.

Il Vicepresidente Leone rileva come i valori costituzionali che vengono in rilievo in materia e fra i quali occorre operare un corretto bilanciamento sono, per un verso, il diritto di cronaca e, per altro verso, il diritto alla riservatezza dei deputati e dei membri del Governo presenti in Aula. Dopo aver sottolineato che nel regime di pubblicità delle sedute, sancito dalla Costituzione, sono da ritenersi compresi non soltanto gli atti, i dibattiti e le deliberazioni assunte, ma anche, più in generale, i lavori dell'Assemblea nel loro dinamico svolgimento, fa presente come la seduta non sia un evento istantaneo bensì una sede complessa; in tale ambito i deputati esercitano le loro funzioni e svolgono anche, inevitabilmente, considerata la durata sovente prolungata dei lavori, attività diverse che possono rispondere ad esigenze di natura privata. Ciò considerato, ritiene che il principio di pubblicità delle sedute e il diritto di cronaca non possano giungere a comprimere il diritto alla *privacy* di quanti sono presenti in Aula per adempiere ai propri obblighi istituzionali e che il predetto principio di pubblicità dei lavori non possa essere riferito ad ogni atto o comportamento tenuto dai deputati nel corso della seduta. Diversamente, si potrebbe arrivare, per assurdo, a sostenere anche l'ammissibilità dell'impiego di strumenti volti a captare le parole pronunciate sottovoce al telefono da un deputato, qualora ciò avvenga in Aula. L'eventuale obiezione che ove il deputato intenda sottrarsi all'attenzione dei media potrebbe allontanarsi dall'Aula e svolgere le attività o le comunicazioni che ritiene non divulgabili in un luogo maggiormente protetto contrasta con il dovere del deputato, sancito nel

Regolamento, di partecipare continuativamente ai lavori parlamentari. Osserva ulteriormente come dal fatto che i deputati partecipino ai lavori parlamentari non si possa dedurre una sorta di manifestazione implicita della volontà di esibire dati personali o fatti meramente privati. In proposito ritiene che vi sia anche una evidente difficoltà ad applicare nel caso in esame la distinzione, prevista dal codice deontologico dei giornalisti, fra atti e fatti meramente privati e atti che, sebbene privati, rivestono quel carattere di pubblico interesse che giustificerebbe un'intrusione nella sfera di riservatezza del singolo. Esprime l'avviso che la pubblicità dei lavori parlamentari debba essere sempre collegata alle funzioni istituzionali della Camera e dei parlamentari presenti alle sedute, e che in relazione a tali funzioni possa essere accertato ciò che è realmente di pubblico interesse, in quanto rispondente al principio dell'essenzialità dell'informazione. Diversamente, ossia esponendo i parlamentari agli obiettivi fotografici in assenza di un pubblico interesse, si finirebbe per condizionarne inammissibilmente i comportamenti, fino a comprometterne la libertà di esercizio del mandato. Ritiene quindi che l'utilizzo nelle tribune dell'Aula — date le sue dimensioni e le sue caratteristiche — di strumenti particolarmente intrusivi per le loro caratteristiche tecniche da parte degli operatori dell'informazione sia indice dell'intento di captare atti o fatti riservati. Afferma pertanto che la pubblicità dei lavori, da assicurare nel modo più ampio possibile, deve essere sempre declinata nel rispetto della dignità e del decoro dell'Istituzione parlamentare nel suo complesso e dei suoi componenti, che invece rischiano di essere quotidianamente lesi nella sfera di riservatezza da comportamenti che, andando aldilà delle esigenze di una corretta informazione, sembrano essere volti ad operare una sistematica campagna di discredito delle Istituzioni e della classe politica di fronte all'opinione pubblica. Per le ragioni suesposte ritiene conclusivamente necessario prevedere il divieto di utilizzo in Aula di strumenti di ripresa

fotografica o visiva particolarmente potenti, se non per fasi limitate della seduta.

Il Presidente Fini, con riferimento alle considerazioni espresse dal Vicepresidente Leone, sottolinea come nella materia in esame vi sia l'esigenza, che ispira la proposta formulata dal Collegio dei Questori, di operare un corretto bilanciamento dei diversi principi coinvolti. In proposito rileva come i deputati siano da ritenere, sotto il profilo della normativa in materia di tutela della riservatezza, personaggi notori e come l'Aula debba essere intesa quale luogo aperto al pubblico. In tale contesto, il limite al diritto di informazione si colloca, nella proposta formulata dal Collegio dei Questori, nella tutela del diritto inviolabile alla riservatezza delle comunicazioni. Sottolinea pertanto come l'obiettivo da perseguire non sia quello di impedire che i deputati siano fotografati anche mediante l'utilizzo di teleobiettivi, bensì quello di non consentire — come non è consentito in qualsiasi luogo pubblico — che attraverso tecnologie avanzate possano essere intercettate comunicazioni o effettuate fotografie che violano la riservatezza di una comunicazione, invocando il diritto di informazione. Alla luce di ciò, ritiene che l'attività dei fotografi possa incontrare un limite nel divieto di cogliere e rendere pubbliche comunicazioni la cui riservatezza è oggetto di tutela nell'ordinamento.

Il deputato Segretario Fontana ricorda come già nel dibattito svoltosi nella precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza fosse emersa l'esigenza di conciliare, nell'adozione di una nuova disciplina, alcuni principi costituzionalmente garantiti: quello della pubblicità dei lavori parlamentari, previsto dall'articolo 64 della Costituzione, e quello della riservatezza delle comunicazioni, di cui all'articolo 15, ritiene inoltre che debbano essere prese in considerazione le specifiche prerogative dei deputati delineate, in generale, dall'articolo 68 della Costituzione. Osserva quindi come il parere reso dal Garante della *privacy* sulla questione, pur rin-

viando la definizione della relativa disciplina alla competenza esclusiva della Camera, abbia confermato l'indiscussa rilevanza dei problemi sollevati, che sono stati oggetto di esame, e in taluni casi di sanzione, da parte dello stesso Garante con riferimento a fattispecie analoghe. Quanto alla proposta formulata dai Questori, sottolinea come questa presenti elementi di novità rispetto a ciò che era stato prospettato nella precedente riunione; si riferisce in particolare all'impegno che i fotografi e i cineoperatori sarebbero tenuti a sottoscrivere che, pur non mettendo definitivamente al riparo dalla possibilità che i fenomeni stigmatizzati abbiano a ripetersi, rappresenta comunque un utile strumento da adottare. Pertanto, pur concordando in via generale con il Vicepresidente Leone sull'opportunità di adottare misure più stringenti, suggerisce di considerare la proposta dei Questori come un primo passo che, qualora non si rivelasse efficace, potrebbe essere sottoposto a una successiva rivalutazione da parte dell'Ufficio di Presidenza. Propone inoltre di assegnare ai fotografi una pluralità di tribune dell'Aula, sovrastanti più settori dell'emiclo.

Il Presidente Fini ritiene che sia senz'altro possibile dare seguito alla proposta formulata dal deputato Segretario Fontana circa la distribuzione dei fotografi nelle tribune.

Il Vicepresidente Bindi ritiene che siano prive di fondamento le critiche rivolte ai parlamentari, che sono accusati di voler impedire una trasparente ripresa di quanto avviene in Aula; osserva, invece, che nel caso di specie i deputati sono esposti a un'attività, quella dei fotografi, che interferisce con la loro dimensione privata. Pur dichiarando di preferire un approccio parzialmente diverso da quello prospettato dai Questori, condivide la sintesi da loro proposta, reputando comunque necessario sottoporla a una successiva verifica.

Il Presidente Fini sottolinea al riguardo l'importanza dell'impegno al rispetto di regole deontologiche che i fotografi saranno tenuti a sottoscrivere, dal momento che la sua violazione determinerà la sanzione del ritiro del tesserino abilitativo all'accesso alle tribune dell'Aula.

Il deputato Segretario De Biasi ribadisce la contrarietà, già espressa nella precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza, a forme di limitazione della presenza dei fotografi in Aula, e dichiara quindi di apprezzare l'equilibrio che ispira la proposta formulata dal Collegio dei Questori, della quale, in particolare, condivide la prospettiva di una autoregolamentazione da parte dei fotografi. A tale riguardo, anche alla luce delle peculiarità connesse all'attività dei fotografi rispetto ai tradizionali strumenti dell'informazione scritta, riterrebbe opportuno un confronto con i rappresentanti della stampa parlamentare, al fine di pervenire alla definizione di un codice innovativo che possa fungere da precedente utile anche in altri ambiti.

Il Presidente Fini invita a intervenire sul punto il dottor Leone, Capo dell'Ufficio Stampa.

Il Capo dell'Ufficio Stampa, Giuseppe Leone, riferisce in merito ai colloqui intercorsi con taluni esponenti della categoria dei fotografi parlamentari, dai quali è chiaramente emerso il favore di questi ultimi verso l'ipotesi dell'istituzione di una associazione e dell'adozione di un codice deontologico. Precisa che in tale confronto è stata coinvolta anche la stampa parlamentare che, pur senza entrare nel merito delle possibili soluzioni, ha anch'essa manifestato il proprio orientamento favorevole rispetto alla creazione di una associazione dei fotografi parlamentari.

Il Vicepresidente Lupi, pur condividendo le motivazioni alla base della proposta avanzata dal Vicepresidente Leone,

reputa tuttavia che una eventuale limitazione degli strumenti tecnici utilizzabili dai fotografi, o delle fasi in cui gli stessi possono operare nel corso delle sedute, potrebbe non risultare idonea a garantire una effettiva tutela del diritto alla riservatezza delle comunicazioni dei deputati e, d'altro canto, potrebbe compromettere i risultati sin qui conseguiti al fine di assicurare la massima trasparenza dell'attività della Camera dei deputati. Ritiene quindi che l'adozione di un codice deontologico da parte dei fotografi rappresenti una soluzione corretta a fronte delle intervenute violazioni del diritto alla riservatezza. In proposito reputa di particolare gravità l'episodio dell'avvenuta riproduzione fotografica e della successiva divulgazione del contenuto del *display* di un telefono cellulare in uso da parte di un deputato presente in Aula. Alla luce di ciò, ritiene che le misure proposte dal Collegio dei Questori possano consentire in futuro di sanzionare simili comportamenti, nel rispetto sia della libertà di informazione sia del diritto alla riservatezza. Ferma restando la necessità di procedere comunque ad una verifica della efficacia delle misure prospettate, ne apprezza l'equilibrio, in linea con il richiamato indirizzo di massima trasparenza sino ad ora adottato dall'Ufficio di Presidenza.

Il deputato Segretario Stucchi, nel condividere il comune impegno ad assicurare la massima trasparenza della Camera, reputa che un limite all'attività dei fotografi possa essere individuato in relazione all'esigenza di tutela delle comunicazioni personali, in forma cartacea o elettronica; a tal fine andrebbe verificata, sotto il profilo tecnico, l'efficacia di una eventuale limitazione della potenza dei teleobiettivi utilizzabili nelle tribune. Paventa peraltro che l'istituzione di un elenco dei fotografi possa essere interpretata come un vincolo posto alla libertà di informazione e suggerisce, quale alternativa, di collocare nelle tribune un avviso circa le regole deontologiche da rispettare, delle quali i fotografi prenderebbero atto accedendo

alle stesse e la cui violazione potrebbe quindi essere sanzionata in termini analoghi a quelli prospettati dai Questori.

Il Presidente Fini ricorda quanto è stato precedentemente rappresentato dal Capo dell'Ufficio Stampa in ordine all'adesione dei fotografi alla prospettiva di istituire una propria associazione che potrà, peraltro, valorizzarne la professionalità.

Il deputato Segretario Mura condivide la proposta del Collegio dei Questori e fa presente che, per assicurare una adeguata tutela alla riservatezza dei dati personali, resta comunque percorribile, dal singolo soggetto interessato, la via del ricorso al Garante per la *privacy*. Da un punto di vista metodologico, reputa essenziale coinvolgere nella discussione, prima di addvenire ad una decisione definitiva, non solo gli esponenti della stampa parlamentare ma anche dei fotografi e dei cineoperatori, ancorché non rappresentati da alcuna specifica associazione.

Il Capo dell'Ufficio Stampa, Giuseppe Leone, su invito del Presidente Fini, fa presente al riguardo che, non esistendo una rappresentanza sindacale unitaria dei fotografi, si è proceduto al confronto con i due soggetti maggiormente rappresentativi della categoria, i quali hanno espresso la volontà di pervenire alla istituzione di una associazione e all'adozione di un codice deontologico.

Interviene, in fine, il deputato Segretario Lusetti, che dichiara di valutare positivamente la proposta avanzata dal Collegio dei Questori, reputandola equilibrata e rispettosa del diritto di informazione.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza,

presa in esame la questione relativa alla disciplina dell'attività dei fotografi e

dei cineoperatori ammessi alle tribune dell'Aula;

preso atto degli esiti dell'istruttoria del Collegio dei deputati Questori;

rilevata l'esigenza di invitare i fotografi a creare tra loro un'associazione, analoga a quella della stampa parlamentare, la quale dovrà adottare un codice di autoregolamentazione, concordato con la Camera dei deputati, che detti in particolare regole comportamentali finalizzate alla tutela della *privacy* dei soggetti ripresi ovvero alla tutela della riservatezza delle comunicazioni;

considerato che nelle more appare opportuna l'istituzione di un elenco dei fotografi ammessi alle tribune dell'Aula,

#### D E L I B E R A

di istituire un elenco dei fotografi ammessi alle tribune dell'Aula, secondo le seguenti modalità:

l'iscrizione nell'elenco è indispensabile per accedere alle tribune della stampa al fine di svolgere la relativa attività;

l'iscrizione nell'elenco è subordinata alla sussistenza di determinati requisiti professionali. Gli addetti dovranno fare espressa richiesta scritta di iscrizione all'elenco, compilando e sottoscrivendo un apposito modulo, e consegnare copia di un proprio documento di identità, nonché la documentazione (anche sotto forma di *curriculum vitae*) che attesti lo svolgimento in senso professionale dell'attività di fotografo, indicando l'eventuale possesso del titolo di giornalista professionista o pubblicista o l'eventuale iscrizione alla camera di commercio, qualora l'attività sia svolta in forma societaria;

agli iscritti all'elenco sarà rilasciato un apposito tesserino con foto — riconosciuto dai rilevatori posti agli ingressi di Palazzo Montecitorio come avviene in via generale per altre categorie di lavoratori esterni — e che costituirà condizione per accedere alle tribune dell'Aula;

l'iscrizione è altresì subordinata alla sottoscrizione di un impegno ad osservare talune regole comportamentali e deontologiche, ciò in forza della potestà della Camera di disciplinare autonomamente la propria organizzazione e il proprio funzionamento (articolo 64, primo comma, della Costituzione).

L'impegno da sottoscrivere da parte dell'operatore è il seguente:

*“Il sottoscritto si impegna a non utilizzare gli strumenti di ripresa fotografica o visiva per cogliere con essi gli atti o i comportamenti dei deputati e dei membri del Governo presenti nell'Aula della Camera — normalmente non rilevabili se non tramite l'utilizzo di particolari strumenti tecnologici — che, non risultando essenziali per l'informazione sullo svolgimento dei lavori parlamentari, si risolvano in un trattamento di dati personali non consentito, con conseguente violazione della privacy, ovvero in una lesione del diritto alla riservatezza delle comunicazioni.*

*Il sottoscritto si impegna in ogni caso a non diffondere e a non conservare immagini di tali atti o comportamenti eventualmente colte.*

*Il sottoscritto è consapevole che la violazione degli impegni assunti comporta la cancellazione dall'elenco dei soggetti autorizzati ad accedere alla tribuna stampa”.*

La mancata osservanza dell'impegno relativo alle regole comportamentali e deontologiche da parte dell'operatore comporta la cancellazione dall'elenco e il ritiro del tesserino. La competenza al riguardo è attribuita al Collegio dei deputati Questori.

Per quanto riguarda i cineoperatori delle emittenti televisive essi, pur non inseriti in alcun elenco, sono tenuti a sottoscrivere il suddetto impegno al momento del rilascio dell'autorizzazione all'accesso semestrale.

Sarà prevista in ogni caso una distribuzione dei fotografi e dei cineoperatori tra le tribune dell'Aula sovrastanti i diversi settori dell'emiciclo e sarà consentito l'accesso dei fotografi e dei cineoperatori nei relativi spazi secondo un criterio di rotazione.

La presente delibera entra in vigore martedì 29 novembre 2011 ».

## 2) Sugli episodi avvenuti in Aula nel corso della seduta del 26 ottobre 2011.

Il Presidente Fini comunica che l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad esaminare gli episodi verificatisi nel corso della parte antimeridiana della seduta dell'Assemblea del 26 ottobre 2011, nonché durante la sospensione della medesima, al fine di valutare l'eventuale sussistenza dei presupposti per l'applicazione di sanzioni ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del Regolamento.

Ricorda che, come di consueto, è stato conferito mandato al Collegio dei Questori di svolgere un'istruttoria al riguardo. Pertanto, dopo la relazione dei Questori, si procederà all'audizione dei deputati interessati, al termine della quale sarà formulata una proposta di deliberazione come previsto dall'articolo 12, comma 7, del Regolamento della Camera.

Il Questore Mazzocchi riferisce che il Collegio dei Questori, riunitosi il 27 ottobre scorso, ha preso in esame gli episodi verificatisi nel corso della parte antimeridiana della richiamata seduta dell'Assemblea, nonché durante la sospensione della medesima. Nella citata seduta l'onorevole Reguzzoni, come risulta dal resoconto stenografico, interveniva sull'ordine dei lavori e svolgeva talune considerazioni critiche nei confronti del Presidente della Camera, con particolare riferimento alla sua partecipazione alla trasmissione televisiva *Ballarò*, mentre dai banchi dei Gruppi Lega Nord Padania e Popolo della Libertà provenivano voci che scandivano: « Dimissioni! Dimissioni! ». Successivamente chiedeva di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Bocchino, il quale, iniziato il suo intervento, veniva interrotto da commenti provenienti dai banchi del Gruppo Lega Nord Padania. In tale frangente, come risulta dal resoconto stenografico, avveniva uno scambio di apostrofi tra

deputati dei Gruppi Lega Nord Padania e Futuro e Libertà per il Terzo Polo; secondo quanto risulta dalle riprese televisive interne, sembrerebbe trattarsi, tra gli altri, dell'onorevole Barbaro e dell'onorevole Granata, che veniva anche richiamato dalla Presidenza. Successivamente, come si ricava dalle medesime riprese televisive, l'onorevole Barbaro tentava di salire le scale per dirigersi verso i banchi del Gruppo della Lega Nord Padania posti in posizione più alta e veniva quindi a contatto con l'onorevole Rainieri. L'intervento degli assistenti parlamentari e di altri deputati impediva che i due deputati venissero ulteriormente in contatto. Alle ore 12.17, il Presidente di turno, onorevole Bindi, disponeva la sospensione della seduta, durante la quale l'onorevole Barbaro e l'onorevole Rainieri – come risulta dalle riprese televisive interne – tentavano ulteriormente di colpirsi, ma l'intervento degli assistenti parlamentari impediva che ciò avvenisse. Subito dopo la sospensione della parte antimeridiana della seduta, alle ore 13.12, mentre i deputati defluivano dall'Aula – come consta dalla relazione degli assistenti parlamentari e dalle riprese televisive interne – si verificava nell'emiciclo un nuovo alterco tra l'onorevole Barbaro e l'onorevole Rainieri, che venivano separati dagli assistenti parlamentari.

Fa quindi presente che il Collegio dei Questori, alla luce della ricostruzione degli episodi nei termini testé rappresentati, ha ritenuto i deputati Barbaro e Rainieri meritevoli di sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del Regolamento. Conseguentemente, i due deputati sono stati convocati per procedere alla loro audizione, come previsto dall'articolo 12, comma 7, del Regolamento.

Il Presidente Fini, tenuto conto delle risultanze dell'istruttoria dei Questori, invita a procedere all'audizione dei deputati interessati e rende noto al riguardo che l'onorevole Rainieri ha comunicato che non parteciperà all'audizione.

*(L'onorevole Barbaro fa ingresso nella sala della riunione)*

Dopo che il Presidente Fini ha ricordato che la convocazione del deputato interessato prevista dall'articolo 12, comma 7, del Regolamento è volta a consentire allo stesso di rappresentare la propria posizione in ordine agli episodi che lo hanno visto coinvolto, l'Ufficio di Presidenza procede all'audizione dell'onorevole Claudio Barbaro.

*(L'onorevole Barbaro lascia la sala della riunione)*

Il Questore Mazzocchi fa presente che sulla base dell'istruttoria condotta e in considerazione degli elementi acquisiti nel corso dell'audizione dell'onorevole Barbaro, il Collegio dei Questori ritiene che si possa deliberare nei confronti di entrambi i deputati coinvolti la sanzione, con decorrenza immediata, della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per due giorni di seduta.

Dopo un intervento del deputato Segretario Stucchi, che chiede che il comportamento dei due deputati sia valutato in maniera differente, in quanto il deputato Barbaro ha rappresentato di essersi scusato con il collega Rainieri, con ciò ammettendo la sua responsabilità nei confronti dello stesso, cui risponde il Questore Mazzocchi, che sottolinea come l'onorevole Rainieri, a differenza dell'onorevole Barbaro, non abbia manifestato alcun rincrescimento per il comportamento tenuto, l'Ufficio di Presidenza approva la seguente deliberazione:

#### « L'UFFICIO DI PRESIDENZA

presi in esame gli episodi verificatisi nel corso della parte antimeridiana della seduta dell'Assemblea del 26 ottobre 2011, nonché durante la sospensione della seduta medesima;

preso atto degli esiti dell'istruttoria del Collegio dei deputati Questori;

convocati i deputati interessati dinanzi all'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento della Camera dei deputati;

viste le risultanze della riunione dell'Ufficio di Presidenza di mercoledì 23 novembre 2011;

visti gli articoli 12 e 60 del Regolamento della Camera dei deputati;

#### D E L I B E R A

di irrogare, con decorrenza immediata, la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di 2 (due) giorni di seduta ai deputati Claudio Barbaro e Fabio Rainieri.

#### **3) Esame di una richiesta di accesso ad atti formulata da deputati.**

Il Vicepresidente Leone comunica che gli onorevoli Turco, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci e Zamparutti, con lettera indirizzata al Presidente della Camera il 4 novembre scorso, hanno chiesto di ottenere copia di alcuni atti del procedimento concernente l'attribuzione e l'erogazione dei rimborsi delle spese per le consultazioni referendarie svoltesi il 12 e 13 giugno 2011. Più precisamente, gli atti richiesti sono i seguenti: 1) copia della lettera, pervenuta alla Camera il 1° agosto 2011, con cui il Comitato Acqua Libera Tutti ha intimato di accreditare su un proprio conto corrente il rimborso connesso alla consultazione referendaria in parola relativo ai quesiti 1 e 2. Ricorda che tale istanza di accredito è stata respinta dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 28 settembre 2011, in quanto il suddetto Comitato non figurava tra quelli aventi diritto al rimborso, individuati dalla normativa vigente nei Comitati promotori dei referendum; 2) copia della eventuale risposta inviata al riguardo; 3) estremi dei beneficiari dei rimborsi erogati dalla Camera in relazione a tutti e quattro i referendum svoltisi il 12 e 13 giugno 2011 e dei bonifici bancari con cui gli stessi sono stati accreditati. In pro-

posito fa preliminarmente presente che la richiesta di accesso non è riferibile — né dagli istanti è riferita — all'articolo 79, comma 5, del Regolamento di amministrazione e contabilità, che disciplina materia diversa. Dopo aver ricordato come la competenza a decidere in merito alle richieste di accesso ad atti concernenti il procedimento per l'attribuzione dei rimborsi per le spese elettorali e referendarie spetti all'Ufficio di Presidenza, fa presente che tale organo ha ritenuto applicabili in materia alcuni principi generali desumibili dal Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi della Camera nonché dalla disciplina legislativa del diritto di accesso, dal medesimo Regolamento richiamata. Tra di essi rammenta in particolare quello secondo cui il diritto di accesso può essere riconosciuto solo a chi abbia un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso e non a chiunque voglia operare un generico controllo sull'operato dell'organo competente; e quello per cui, in caso di irregolarità o di incompletezza della richiesta, occorre invitare il richiedente ad integrare l'istanza di accesso.

Alla luce dei principi sopra richiamati, osserva come nella fattispecie concreta non risulti chiarito l'interesse diretto, concreto e attuale — e quindi, conseguentemente, la stessa legittimazione all'esercizio del diritto all'accesso — in base al quale i deputati istanti chiedono di accedere agli atti in esame. Conseguentemente, sembra necessario che l'Ufficio di Presidenza chieda ai richiedenti di integrare la domanda sotto questo profilo.

*(L'Ufficio di Presidenza concorda).*

#### **4) Comunicazioni sulla questione dei Palazzi Marini.**

Il Presidente Fini invita il Questore Albonetti a rendere una comunicazione inerente alla questione dei Palazzi Marini.

Il Questore Albonetti ricorda come in seguito alla decisione di esercitare la facoltà

di recesso anticipato dal contratto di locazione e servizi del Palazzo c.d. Marini 1, scelta avvalorata, da ultimo, anche dall'approvazione di molteplici ordini del giorno in tal senso durante l'esame del progetto di bilancio interno per il 2011, il Collegio dei Questori abbia inviato ai Presidenti dei Gruppi una lettera nella quale si ricordava che gli uffici per i deputati avrebbero subito una riduzione numerica e si formulavano le conseguenti proposte di nuova ripartizione degli uffici tra i Gruppi. Ricorda inoltre che il Collegio dei Questori, il 25 e il 27 ottobre 2011, ha incontrato i rappresentanti dei Gruppi stessi al fine di pervenire a una soluzione condivisa. Dopo aver ricordato che il Collegio dei Questori ha inviato altresì ai Gruppi un'ulteriore lettera al riguardo e considerata la necessità di liberare Palazzo Marini entro il prossimo 31 dicembre, al fine di evitare l'insorgere di responsabilità, chiede che si possa attivare la procedura di esecuzione in via autoritativa, stabilita da una deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 2003, precisando che, vista l'urgenza, tale procedura dovrebbe essere semplificata.

Dopo che il Presidente Fini ha invitato a distribuire a tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza il testo della procedura semplificata predisposta dal Collegio dei Questori e che il Questore Mazzocchi ha sottolineato l'esigenza di garantire equità tra i deputati di tutti i Gruppi nella distribuzione dei locali, cui si associa il deputato Segretario Fontana, il Presidente Fini invita il Collegio dei Questori a tenere conto di tale questione.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la procedura semplificata per il rilascio di locali predisposta dal Collegio dei Questori.

#### **5) Questione concernente un passaggio di professionalità.**

Il Presidente Fini, considerata l'impossibilità per il Questore Colucci, che avrebbe dovuto riferire sulla questione, di partecipare all'odierna riunione, rinvia l'esame del

punto all'ordine del giorno a una successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza.

*(L'Ufficio di Presidenza prende atto)*

**6) Richiesta di distacco di un Consigliere parlamentare della Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale.**

Il Presidente Fini informa che, con lettera in data 22 novembre 2011, il Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Pietro Giarda, ha rappresentato, in relazione al suo incarico istituzionale, l'intendimento di avvalersi del dott. Valentino Franconi, Consigliere Capo Servizio della Camera dei Deputati e ha pertanto chiesto di voler nuovamente autorizzare il distacco presso la Presidenza

del Consiglio dei Ministri del dott. Franconi, affinché possa esercitare, anche con il nuovo Governo, la funzione di Capo del Dipartimento per i rapporti con il Parlamento. Ricorda infatti che il 28 maggio 2008 l'Ufficio di Presidenza aveva deliberato di concedere il distacco del dott. Franconi, su richiesta dell'allora Ministro Elio Vito, al fine di ricoprire la medesima funzione.

Essendo evidentemente soddisfatti tutti i requisiti, soggettivi ed oggettivi, richiesti dalla normativa in materia, ritiene, in assenza di obiezioni, che la richiesta di un nuovo distacco possa intendersi accolta.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la richiesta di distacco nei termini rappresentati dal Presidente Fini.

**La riunione termina alle ore 12.46.**





€ 2,00

*Stampato su carta riciclata ecologica*



\*16BOC0000360\*